

DIARII

I MARZO MDXVII. — XXX SETTEMBRE MDXVII.

1

Dil mese di Marzo 1517.

A dì primo, la matina, Domenega. Intronò Cai dil Consejo di X: Sier Priamo da Leze, sier Polo di Prioli, sier Lucha Vendramin, stati *etiam* tutti tre altre fiате.

Et reduto il Colegio, non fo letere alcuna da conto, *solum di Verona, di sier Andrea Griti procurator e sier Zuan Paulo Gradenigo provedadori zenerali, de 27, hore 3 di note.* Scriveno di quelle occorrentie de li, et come esso provedador Griti partirà a dì 4 per Legnago; poi verà di longo a repatriar etc.

Fono li Provedadori sora le aque, sier Carlo Contarini, sier Moixe Venier et sier Lucha Tfun, con li Provedadori di comun sier Zuan Alvise Soranzo, sier Zacaria di Prioli et sier Antonio Grimani, et fo parlato zerchia cavar il Canal Grando et li rii, che, per mancamento di aqua, non si pol andar per questa terra; et fo leto certa parte voleno meter in Pregadi, la qual, come sarà messa et presa, la noterò il sumario.

Da poi disnar fo Gran Consejo, et fo gran numero di persone, zoè patrizii; si perchè fu fatò capitano di le galie di Fiandra, che molti procuravano, come *etiam* per udir stridar i ladri per esser prima Domenica di Quaresema; et *maxime* volendo udir questi tre ultimi di condition, come dirò di soto.

Fu vicedoxe sier Marco Gabriel el consier, perchè sier Francesco di Garzoni, consier più vecchio,

non si sentiva. Et poi andati a capello et redute dentro le eletione, fo leto, per il nodaro di l'Avogaria, la parte presa del 1359, a dì primo Lujo, contra quelli officiali etc. roberano li danari di la Signoria nostra, e di altri da lire 50 in suso di grossi, *videlicet* avogaresche, che una lira val . . . , sia conدانato a restituir in termine di tre di il cavedal e altratanto più per pena, e sia bandizà in perpetuo di tutti uffici e benefici di la Signoria nostra dentro e di fuora, e publicado ogni anno in questo Mazor Consejo per uno Avogador una Domenica, quando si farà uno di 12 rezimenti. *Item*, da li in zoso pagi il cavedal, *videlicet* da lire 50 in zoso a la mità più per pena; et pagando li danari pagi il terzo più pena, *ut in parte, tamen* siano publicadi etc.

Poi sier Lorenzo Venier el dotor, avogador di comun, qu. sier Marin procurator, qual per esser gobo e zoto e piccolo si fe' far uno scagnelo a la renga per parer più grande, et andato in renga, stridò i ladri con gran attention di tutti, bona memoria et lengua, comemorando exempii etc., dicendo in sustantia: « È sententia di Platon, *in libro de Republica*, che cussi come il corpo à diversi membri, e il sangue è il loco di l'anima, cussi il sustentamento di le republiche è li danari e la conservation di quelli; et che l'è scritto, si ha tre ubligation l'omo quando el nasse: prima, a l'eterno Idio, a la patria et al padre e la madre, alegando quel exemplo che per la patria cadaun dia exponer la vita propria, come fece quel Curtio romano, che per liberar la patria si butò ne la voragine di Roma; Codro, re di